

## Percezioni della realtà e fake news

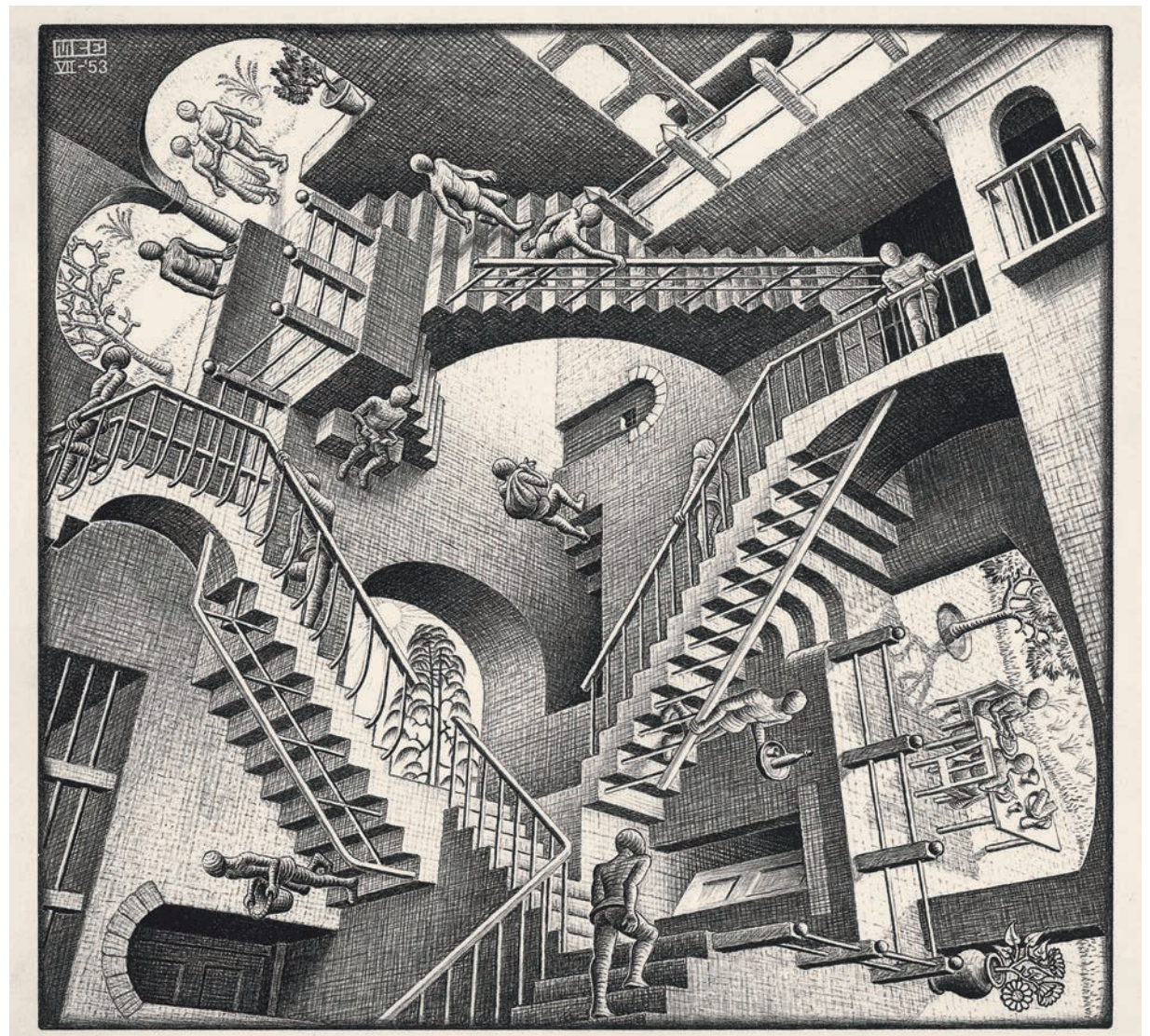
Immaginiamo un compassato accademico chiamato a confutare il presunto miracolo di una statua cara alla comunità induista capace di bere latte. E immaginiamolo capace di confermare il miracolo, salvo mostrare il trucco senza per questo deludere i credenti. Il protagonista di questo episodio è Sergio Della Sala, presidente del Cicap, il Comitato contro le pseudoscienze fondato da Piero Angela, e lo ha raccontato al *Festival della Tv e dei nuovi media* di Dogliani. A introdurre Della Sala al pubblico della cittadina piemontese è stata Silvia Bencivelli, medico e giornalista scientifica, che tutti i giorni, dalla radio e dalla televisione, rende comprensibili al grande pubblico le più strane scoperte medicoscientifiche ma che — racconta in *Sospettosi*, un libro recentemente pubblicato da Einaudi — quando si tratta di convincere i familiari a seguire stili di vita salutari, non ci riesce.

L'incontro al quale ci riferiamo è stato organizzato il 3 maggio 2019 dalla Federazione nazionale

degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo) nell'ambito di un'edizione del meeting dedicata al tema delle percezioni: un pubblico entusiasta ha accolto con calore i quasi 160 ospiti. L'evento — come da tradizione a ingresso libero — ha visto la gran parte dei 40 incontri sold out, con iniziative collaterali che hanno coinvolto anche il cinema Multilanghe e portato per le strade del centro storico di Dogliani migliaia di persone.

**Percezioni della realtà e fake news: perché crediamo alle bufale. Giornalismo e bias cognitivi** era più esattamente il titolo del talk show organizzato da Fnomceo e accreditato da Eaci (European association on consumer information) nell'ambito del programma di formazione professionale continua per i giornalisti.

L'incontro ha visto la partecipazione, oltre che di Sergio Della Sala, professore di neuropsicologia sperimentale e clinica all'Università di Edimburgo, anche di Luca De Fiore, direttore del Pensiero



Maurits Cornelis Escher,  
Relatività, 1953.



In alto: Sergio Della Sala e il suo pubblico a Dogliani.  
In basso: Roberta Villa a Dogliani.  
Per gentile concessione di Raffaella Sottile <http://www.raffaellasottile.com/>

Scientifico Editore e past president dell'Associazione Alessandro Liberati network italiano Cochrane, Roberta Villa, giornalista scientifica e collaboratrice, insieme a De Fiore, del portale FNOMCeO *Dottore, ma è vero che...?*, e Noemi Urso, che del sito è social media manager e content editor, nonché caporedattrice del sito di debunking *Butac - Bufale Un Tanto Al Chilo*. Il panel è stato presentato da Silvia Bencivelli.

### CIALTRONE SARÀ LEI!

L'intervento di Sergio Della Sala, dal titolo **Cialtrone sarà lei! Perché nessuno è immune dagli scherzi della mente**, ricco di video e aneddoti, aveva l'obiettivo di mostrare i vari meccanismi e inganni a cui la nostra mente è soggetta: un esempio su tutti, che ha strappato una risata, è stata l'offerta di biscotti al pubblico in apertura di intervento, commentata in chiusura spiegando che "uno studio ha dimostrato che i relatori che offrono qualcosa al loro pubblico ottengono un punteggio più alto nei test di valutazione da

parte del pubblico stesso". Il modello del deficit di informazione, secondo i cui dettami gli errori che le persone commettono sono dovuti a carenza di informazione (quindi forniamo corretta informazione e risolviamo il problema), ha molte lacune: anche in presenza di informazioni ritenute corrette le persone raramente modificano le loro credenze o i loro comportamenti. L'approccio alle fake news è un problema complesso ed esiste, paradossalmente, il rischio di rafforzare un mito semplicemente parlandone. Qualora la correzione sfidi delle credenze profondamente radicate, le persone possono reagire incrementando la propria fede nel concetto infondato.

### E SE IL DUBBIO DIVENTASSE VALORE?

Troppe volte il principale alleato delle fake news è la certezza spesso rappresentata dalle posizioni della medicina accademica, dai comunicati stampa delle università, dalle posizioni dei clinici di centri di ricerca, dai media. Che vendono una medicina onnipotente. Questa 'esagerazione della sicurezza' mette in un angolo il cittadino, riducendone il ruolo a quello di consumatore di medicina. Per stare in salute è necessario 'negoziare' i percorsi di cura, è indispensabile considerare i risultati della ricerca ma anche i contesti di vita e della cura. E se allora il dubbio diventasse un valore? Se preferissimo un medico 'umanamente incerto' a uno troppo sicuro di sé? Due incertezze consapevoli — del medico e del cittadino — generano più salute di una sicurezza non basata su prove adeguate. Per contrastare le fake news servirebbe un'alleanza nuova tra persone che lavorano nella salute e i cittadini. Più rigore nella ricerca, più indipendenza, più finanziamenti governativi; una rivoluzione culturale a partire da esperienze virtuose. Qualcuno ci sta provando: in questa direzione va il progetto della FNOMCeO *Dottore, ma è vero che...?*

Anche l'intervento di Roberta Villa si è concentrato sulla comunicazione della scienza, e in particolare sulla percezione del rischio nell'ambito dei vaccini, a cui la giornalista ha dedicato molti dei suoi approfondimenti; di fondamentale importanza, secondo Villa, il rapporto di fiducia che dovrebbe instaurarsi tra i comunicatori e il pubblico. Per finire, Noemi Urso ha presentato il sito *Dottore, ma è vero che...?*, nato per contrastare la diffusione di bufale e fake news pseudoscientifiche in rete, concentrandosi in particolare sul funzionamento della redazione del sito, che raccoglie le idee da sviluppare in nuovi articoli principalmente tramite le segnalazioni degli stessi utenti dei social network, instaurando quindi con loro un rapporto di fiducia e fidelizzazione. ■